Disastro in Valtellina

L'incredibile dissidio tra il «partito dei tracimalisti» e quello degli oppositori

Svuotare l'invaso? E' guerra tra Dc e Psi

Un elicottero posato sul corpo della frana pronto ad evacuare tecnici e operai impegnati ad aprire una via alla tracimazione «pilotata» del lago

Dopo un aspro confronto sulla correttezza di far tracimare artificialmente il lago creato dalla frana della Val di Pola o di aspettare che le acque superino da sole la barriera il ministro della Protezione civile Remo Gaspari ha deciso di rinviare tutto a questa mattina Gli esperti andranno per l ennesima volta sulla frana e dopo questo sopralluogo consiglieranno cosa fare

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIORGIO OLDRINI

SONDRIO Un ennesimo rinvio dunque come si trattasse di una disputa tra correnti democristiane o tra partiti di governo Con la differenza che qui si gioca sulla testa di migliaia di persone e sull esistenza di un intera valle

«Tanto 12 ore non cambia no niente» ha detto il ministro Gaspari al termine di una convulsa conferenza stampa nel tardo pomeriggio alla Prefettura di Sondrio La stessa filosofia che ha portato in un gioco perverso di rinvii e di omissioni a perdere un intero preziosissimo mese

I termini della questione tecnica sono ora definiti Il presidente della giunta regionale il democristiano Bruno Tabacci guida le fila dei tracimalisti nelle quali si trovano anche molti amministratori locali sospinti dalle loro popolazioni che a questo punto dopo rinvii minacce sfollamenti notturni dicono che se disgrazia deve essere lo sia ma in fretta

Con Tabacci anche i componenti della commissione Grandi rischi della Valtellina che dicono meglio immettere noi acqua dai bacini dell Azienda elettrica milanese nel lago artificiale in modo da far superare la cresta della frana in modo controllato Inutile anzi dannoso aspettare che sia la pioggia o l Adda a decidere quando il salto deve avvenire

Così in questi ultimissimi convulsi giorni le imprese sono andate sulla cima della frana ed hanno via via ridotto la cresta oltre ad avere modellato una sorta di canale a esse che attraversa i circa due chilometri della sommità del materiale caduto dal Monte Coppetto La speranza è che l acqua si incanali così e venga giù in qualche modo canalizzata controllata

Ma i tecnici dell Azienda elettrica milanese ribattono che è follia In una improvvisata conferenza stampa verso le 14 nella centrale di Grosio protetta da sacchetti di sabbia e assi di legno il direttore dell Aem Augusto Scacchi il direttore del settore elettrico l ingegnere Giorgio Soldadino ed i loro esperti il professor Renato Pozzi docente di geologia al Politecnico di Milano e il professor Domenico Zampaglione titolare della cattedra di idraulica allo stesso ateneo hanno detto che la tracimazione forzata e una follia

Durissimi i termini usati Nel 91% delle esperienze fino ad ora avute nel mondo quando l acqua viene sospinta e tracima nel giro di una decina di ore spazza via in tutto o in parte la diga frana causando una caduta spaventosa ed incontrollabile di tutto l invaso»

E allora? «Il problema non e quello di accelerare il travaso ma semmai di ritardarlo per lavorare seriamente alla base della frana e consolidarla»

Ma allora voi non aprirete le dighe? «No nel modo più assoluto» ha risposto il dott Scacchi «se lo vorranno fare dovranno sequestrarci gli impianti»

Il Comune di Milano è d accordo con voi? «Certo - ha ribattuto Scacchi - ho parlato con il sindaco Paolo Pillitteri e ne ho avuto l appoggio Inoltre abbiamo mandato una relazione tecnica al ministro Tognoli che dovrebbe esporla nel Consiglio dei ministri»

Lo scontro tecnico così e parso a molti spostarsi sul piano politico I democristiani per la tracimazione forzata i socialisti per quella naturale Anche se a livello locale tutti sono per fare in fretta

Da queste posizioni è stato accolto il ministro Gaspari al suo arrivo a Sondrio Ed anche dalla protesta unitaria di Cgil Cisl Uil che in un manifestino distribuito dentro la sala della Prefettura hanno espresso stupore ed enorme rammarico per il fatto che il Consiglio dei ministri non ha approvato il decreto per la Valtellina che doveva estendere tra l altro le normative della cassa integrazione ai lavoratori dei settori scoperti che qui sono migliaia

Protesta dei lavoratori fuori tumulto dentro la sala della Prefettura per Gaspari Che alla fine appare brevemente e nervosamente nella sala per parlare con la stessa fumosità con cui parlerebbbe ad un congresso provinciale della dc «Abbiamo raggiunto importanti accordi su alcuni punti su altri le intese devono essere verificate in luogo Così domattina (oggi per chi legge ndr) gli esperti si recheranno al piede della frana e decideranno le modalità di intervento» Ma avete convinto l Aem? «La posizione dell Azienda è stata addolcita ed andiamo verso la tracimazione controllata» Su cosa c è accordo e su cosa no? «Vedremo domattina non fatemi dire prima del tempo» Ma quando deciderete? «Domani deciderò sulla base delle relazioni degli esperti nel primo pomeriggio Tanto 12 ore non cambiano niente»

Il tempo di voltarsi e l accordo si dimostrava per quello che è inesistente Il vice sindaco di Milano il repubblicano Alberto Zorzoli ribadiva pari pari la posizione dell Aem «noi siamo disposti a collaborare ma solo dopo che l acqua sara uscita naturalmente dalla frana Farlo prima per noi è un enorme rischio Dopo invece possiamo contribuire con le nostre paratie a far entrare più o meno acqua»

Polemico l ing Soldadino «Forse adesso e tardi per le opere di consolidamento alla base della frana ma si e perso tanto tempo Se i lavori non si decidono mai mai cominciano e mai si possono fare» Come giudicate quelli fatti oggi? «Il canale all inizio è a buon punto del tutto insufficiente alla fine Bisogna addolcire il salto dell acqua che viene giù per un centinaio di metri E se cadono 2 o 3 metri cubi al secondo va bene ma se ne vengono giù 30 o 40 consiglio a tutti di fuggire lontano»

Ancora più duro il direttore Scacchi «Ho l impressione che qui qualcuno voglia decidere di fare in fretta per togliersi di dosso l incubo della tracimazione Ma il vero incubo comincerà dopo»

Dunque tutto rinviato ad oggi Forse

Ruffolo «Equilibrio tra sviluppo e ambiente»

Il ministro per l Ambiente Giorgio Ruffolo «non ha inteso interferire in alcun modo nell attività del ministero della Protezione civile cui e affidata la direzione delle operazioni di soccorso e di primo intervento in Valtellina» In un comunicato il ministro dell Ambiente sostiene di «aver inviato sin dal 12 agosto sul luogo una missione incaricata di raccogliere prime indicazioni che si riveleranno utili in seguito quando il dicastero dovrà essere impegnato in prima linea» Secondo il comunicato «il ministero dell Ambiente è al lavoro per un vasto programma triennale di salvaguardia collegato con la legge finanziaria e che sara predisposto nel confronto con le forze sociali e le istanze ambientaliste» nel tentativo di «conseguire un equilibrio accettabile tra esigenze di sviluppo e di qualità ambientale

Fp-Cgil critica la Protezione civile

Il coordinamento nazionale vigili del fuoco e la segreteria della Funzione pubblica della Cgil hanno criticato Gaspari - ma anche il predecessore Zamberletti - in una nota che esprime invece apprezzamento per l opera dei vigili in Lombardia «La Protezione civile - dicono - non può essere intesa prevalentemente - o quasi esclusivamente - come uno strumento operativo per soccorrere le popolazioni in pericolo Necessita d una organizzazione complessa costituita da molteplici realta della pubblica amministrazione e no»

Ogni giorno notizie «in diretta» per i valtellinesi

Ogni giorno il Movimento federativo democratico porra al centro operativo della Protezione civile di Sondrio le domande della popolazione di Valtellina E il centro risponderà dopo di che il Movimento federativo rendera pubblici i responsi attraverso suoi presidi in numerosi comuni della valle Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri per garantire ai cittadini un costante scambio di informazioni con gli scienziati

Lega ambiente denuncia Gaspari

Il centro di azione giuridica della Lega ambiente ha chiesto alla magistratura di accertare se nei comportamenti di Gaspari e Goria relativi alla «crisi Valtellina» non si configurino i reati di «omissione e ritardi di atti d ufficio» «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l ordine pubblico» Nell esposto Renata Ingrao in proprio e in quanto segretario generale della lega fa riferimento alla denuncia di Dp secondo la quale Gaspari ha perso giorni preziosi per favorire la società Condotte di Goria la Ingrao ricorda le dichiarazioni «false e tendenziose» dopo la frana («A Bormio non c è pericolo se non quello di inciampare nelle radici o negli sci») e le accuse ai giornalisti di «drammatizzare» la situazione in Valtellina La Lega ambiente ha anche chiesto al presidente della Repubblica e a quelli delle Camere di «accertare le responsabilita e assumere provvedimenti conseguenti»

Amici della Terra «Omissioni del ministro»

Anche l associazione ambientalista «Amici della terra» ha presentato un esposto alla magistratura contro Remo Gaspari accusandolo di «omissione di atti d ufficio omissione di soccorso e abuso della credulità popolare»

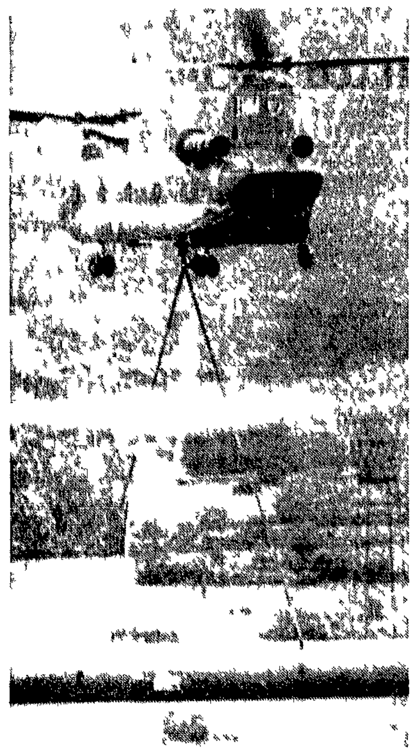
Dalla Calabria offrono ospitalità agli sfollati

Un villaggio turistico della Calabria il «Raganello» di Sibari ha offerto una vacanza gratuita per 12 giorni a 100 ragazzi e a quattro assistenti sociali sfollati dal la Valtellina Ne ha dato notizia il responsabile dell'ufficio promozione Pino Marchese che ha inviato un fonogramma alla Prefettura di Sondrio per comunicare loro la decisione assunta Il periodo di vacanza offerto dal «Raganello» inizierà il 5 settembre e riguarderà ragazzi dagli 8 ai 16 anni

Fgsi chiede una leva civile per l'ambiente

La federazione giovanile socialista chiedera la convocazione di una conferenza nazionale per creare una «leva civile per l ambiente» «Si potra così formalizzare una proposta - afferma la federazione - che per ora non ha ricevuto risposta né dal ministro Gaspari né dalle altre autorita di governo interpellate ridurre la leva militare e istituire un servizio civile nazionale obbligatorio da attivare sul fronte ambientale»

VITTORIO RAGONE


Il trasporto di tubi per idrovore prelevati a Sondalo

L'azienda energetica di Milano non collabora: «È pericoloso»

Ordini e contrordini, ore d'attesa E Gaspari decide un nuovo rinvio

Alla scelta di non decidere se provocare o meno la «tracimazione pilotata» del lago di Val Pola il ministro Gaspari è giunto ieri sera dopo una giornata convulsa caratterizzata da un susseguirsi di prese di posizioni contrastanti Aveva cominciato il presidente della giunta regionale della Lombardia il democristiano Bruno Tabacci di ritorno da un sopralluogo sul fronte della frana poco prima di mezzogiorno

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO Nel corso di una improvvisata conferenza stampa nei corridoi della Prefettura di Sondrio il presidente della giunta regionale Lombardia il democristiano Bruno Tabacci aveva ribadito ieri nella sostanza quanto annunciato il giorno precedente «Si tratta - ha affermato - si scegliere di pilotare la tracimazione visto che ormai è inevitabile o se lasciare che questa venga affidata al caso e alle precipitazioni «Io ha aggiunto - sono per la prima ipotesi Mi sembra la più ragionevole permette di verificare il primo impatto della fuoriuscita dell acqua e risponde all esigenza di dare una risposta agli sfollati» Aveva anche aggiunto Tabacci che l operazione tracimazione pilotata» avrebbe potuto aver inizio «nella prima mattinata di domani» (oggi per chi legge ndr) I lavori per la realizzazione del canale di scolmo - ripresi ieri mattina dopo l interruzione notturna - a sera erano infatti quasi ultimati «La decisione comunque - ha *sottolineato ancora il presi*dente della Regione - è di esclusiva competenza del ministro della Protezione civile sentito il parere della commissione Grandi Rischi al quale spetta anche pronunciarsi sul le modalità dell operazione contatti con l azienda energetica milanese compresi» Un passaggio questo come noto decisivo in quanto la tracimazione secondo il progetto sostenuto da Tabacci dovrebbe avvenire grazie all immissione nel lago di Val Pola di acqua proveniente dal bacino artificiale di Cancano di proprietà dell azienda

Che l indicazione dell esponente democristiano fosse destinata a concretizzarsi nei tempi e con le modalita indicate sembrava essere confermato da alcuni provvedimenti assunti dalla Prefettura di Sondrio Poco dopo mezzogiorno il prefetto provvedeva infatti ad allertare i sindaci dei comuni posti lungo il corso dell Adda e non compresi nel la zona a rischio perché prendessero in considerazione l eventualita di dover evacuare nella mattinata di oggi le abitazioni più esposte Poco dopo alle 13 50 un nuovo provvedimento vietava a tutti con la sola eccezione dei mezzi di servizio il transito oltre la cantoniera di Verzedo a circa tre chilometri dal piede della frana Poi verso le 15 la prima doccia fredda L ingegner Giorgio Soldadino direttore della divisione elettricità dell Aem dichiarava alla stampa «Siamo preoccupati del fatto che la frana non sia stata stabilizzata ne regolata Il canale di scolo predisposto non dà sufficienti garanzie E necessario che vengano effettuate sul corpo della frana delle opere in grado di rallentare la velocità dell acqua e di regolarne il deflusso» In pratica il «no» dell azienda municipalizzata milanese al progetto caldeggiato da Tabacci Un no quasi in contemporanea veniva ribadito in modo ancor più netto dall ingegner Augusto Scacchi direttore generale dell Aem di stanza alla centrale di Grosio Analoghi esperimenti effettuati all estero ha affermato hanno dato risultati catastrofici nel 91 per cento dei casi La tracimazione secondo Scacchi avrebbe dovuto essere anzi ritardata alzando di nuovo la cresta di frana in modo da consentire l effettuazione dei lavori di consolidamento ai piedi della stessa Salva naturalmente la possibilita di un ordinanza di requisizione degli impianti da parte del ministero della Protezione civile Il sindaco di Milano Pillitteri faceva a sua volta sapere di essere solidale con Scacchi e l Aem

Diametralmente opposto invece il parere espresso pochi minuti dopo dal professor Pietro Lunardi vicepresidente della commissione Grandi rischi «Tra il pelo dell acqua e la cresta della frana - ha detto - ci sono circa due metri (in giornata il livello del lago e aumentato di poco più di un centimetro all ora ndr) Chiederemo all Aem di aprire le condotte Riteniamo che per la sicurezza della popolazione sia doveroso farlo» Parere confermato subito dopo dal professor Maione che della Commissione e presidente «Ci sono moltissime possibilità ha affermato che dopo la tracimazione si possa innescare un processo di trascinamento degli argini della frana L importante e che se rottura ci deve essere questa avvenga con gli effetti meno dirompenti possibili Perciò chiederemo all azienda di immettere acqua per accorciare i tempi Quando? «Domani mattina (oggi per chi legge ndr) e troppo presto» Pomeriggio? «No perche l operazione deve essere effettuata di giorno» Poi - erano le 16 - tutti in riunione col ministro e il nuovo rinvio

Due minuti per salvarsi: così scavano sotto il lago

Dove c era un deserto lunare adesso c e una specie di cantiere dopo l interruzione notturna ieri mattina i lavori sulla diga» della Val Pola sono ripresi a ritmo frenetico La disperata lotta contro il tempo e stata «aiutata» dalla montagna che per diverse ore non ha scaricato a valle le solite terrorizzanti frane anche se il cielo era annuvolato con qualche spruzzata di pioggia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARINA MORPURGO

SONDRIO V prego non distraete gli uomini che lavorano non fate domande Qui siamo agli sgoccioli e ogni secondo è prezioso» È la prima cosa che ci dicono il geometra della ditta «Cariboni» e il responsabile del Genio Civile che incrociano saltellando veloci tra quell accozzaglia di massi che costituisce il corpo della diga La seconda cosa che ci pregano di fare e quella di girare i tacchi e di andarcene Se dal Pizzo Coppetto si stacca qualcosa siete perduti Non possiamo aiutarvi Vedete quei due elicotteri dell esercito e quello piccolino dei Vigili del fuoco stanno lì pronti a portare via gli operai non appena scatta la sirena dell allarme ma abbiamo i posti contati Se qualcuno in preda al panico si attacca ai pattini dell elicottero non si decolla più e la morte certa»

La sponda meridionale del lago della Val Pola da lontano sembra un cantiere con i Caterpillar gialli che svelti svelti scavano nella distesa caotica *un solco sempre più netto e* profondo ma da vicino l aria che si respira è quella di un campo di battaglia Si lavora con un occhio girato verso il «triangolone di roccia sospeso lassù milleduecento metri più in alto e con la consapevolezza d averi dal suono della sirena dell allarme esattamente due minuti di tempo per mettersi al riparo vale a dire per fuggire a migliaia di metri di distanza Il capitano elicotterista dell esercito Gambella che ci spiega che «massimo trenta secondi e noi decolliamo» sembra l unico veramente fiducioso

Oggi comunque e una giornata buona»

Il Pizzo Coppetto dopo gli smottamenti di ieri è insolitamente silenzioso e tranquillo Dall alba a mezzogiorno e *mezzo una lunga tregua mai* interrotta dal suono della sirena (attivata ma solo per prova all ora di pranzo) Tutte ore preziose strappate al lago che apparentemente mansueto luccica dietro l ultimo muraglione di detriti Ormai il livello dell acqua è arrivato a lambire la cima della diga il lago è (a mezzogiorno) a quota 1039 la «cresta» più alta del tappo di macerie e stata spianata fino a 1101 metri Sotto la cresta inizia la discesa dove le ruspe si affannano a completare quel solco profondo dai cinque ai trenta metri dove si spera di convogliare dolcemente le acque Sul l ultimo diaframma di massi e terriccio si punta lo sguardo di Paride Cariboni anziano ma indistruttibile titolare dell impresa che si e accollata i lavori più rischiosi «Speriamo di far*cela prima che arrivi buio*» borbotta osservando le sue sei scavatrici I suoi uomini non si fermano un istante

Tiriamo la carretta per dodici ore al giorno quella di Giuseppe Beltrame è una constatazione non una lamentela la Beltrame 53 anni e un friulano di Latisana terra d alluvioni e disastri Sull organizzazione invece di lamentele ce ne sono eccome «Fino alle due di notte non ci hanno trovato un posto per dormire Al la fine ci siamo arrangiati facendoci ospitare da famiglie di Sondalo Vorrei sapere dove diavolo e la famosa assistenza promessa dai politici Intanto meta della gente del consorzio di imprese Uno ne e scappata a gambe levate dopo il primo giorno» «Ma a voi che siete rimasti quanti soldi hanno promesso?» «Ci *hanno detto che ci daranno* un premio finale»

Vicino a noi in silenzio tre persone stanno facendo passare pezzetti di frana attraverso setacci gialli Ogni tanto scelgono una manciata di terriccio e la infilano in un sacco sono i tecnici della Ismes di Bergamo che raccolgono campioni da analizzare «a tavolino Qualche centinaio di metri più in alto sul versante opposto a quello da cui s e staccata la frana del 28 luglio si cercano di sistemare le toelettriche dell esercito la scorsa notte infatti contrariamente a quel che avevano strombazzato le autorita la zona e rimasta avvolta nelle tenebre che hanno impedito ogni operazione

Sempre su quel versante si assiste al via vai dei «bananoni» i giganteschi Ch 47 bielica dell esercito che trasportano i tubi di vetroresina della societa Condotte dopo il valzer delle commesse e venuta l ora del balletto dei tubi Appesi agli elicotteri tornano a valle uno dopo l altro i 150 tubi della Snamprogetti portati qui a prendere aria buona mentre salgono uno dopo l altro quelli della Condotte che verranno usati per lo scolmatore secondario Carburante sprecato ore di lavoro buttate via uno scandalo nello scandalo che avviene in silenzio dietro lo schermo dei monti

La tendopoli di San Sebastiano, frazione di Grossotto